

DIZIONARIO PORTATILE DE' CONCILJ,

CONTENENTE *una Somma di tutti i Concilj Generali, Nazionali, Provinciali, e Particolari; il motivo per cui furon tenuti; le lor Decisioni sopra il Dogma, e la Disciplina, e gli errori, che ci furono condannati: dal primo Concilio tenuto in Gerusalemme, sino al Concilio di Trento, ed oltre ancora:*

A G G I U N T A V I

Una Collezione de' Canoni più rimarchevoli, distribuiti per materie, e disposti per ordine Alfabético;

CON UNA TAVOLA CRONOLOGICA DI TUTTI I CONCILJ.

Il tutto preceduto da una Dissertazione sopra la loro antichità, e utilità; e da un Sommario delle Collezioni, che ne furono fatte.

Opera utile alle persone, che vogliono istruirsi in questa parte della scienza Ecclesiastica.

TRADUZIONE DAL FRANCESE.

Edizione Seconda riveduta e diligentemente corretta.



I N V E N E Z I A,

Appresso TOMMASO BETTINELLI.

M D C C C X X V.

CON LICENZA DE' SUPERIORI, E PRIVILEGIO



42 C O
a tal segno, che bene spesso erano
percosi, avvelenati e messi a mor-
te. Or il Concilio fulmina le pene
più rigorose contra coloro che com-
metteranno siffatti eccessi. Vi si proi-
bì ai Parrocchiani di ricevere la com-
munion Pasquale da altri che dal
loro Curato. Si prescrisse alle Reli-
giose la Clausura, e ai Religiosi l'
osservanza esatta del voto di pover-
tà. p. 1517.

COLONIA (C. di) l'an. 1222. 31.
Ottobre dallo stesso Arcivescovo, da
due Vescovi, e alcuni Deputati as-
senti. Vi si rinnovò, e vi si auto-
rizzò, come Provinciali, gli Statuti
Sinodali, che l'Arcivescovo Engel-
berto avea fatti per la Diocesi par-
ticulare di Colonia nel 1266. a fine di
reprimere le violenze contro le Per-
sone e i Beni Ecclesiastici, p. 1707.

COLONIA (C. di) l'an. 1423.
da Thierry Arcivescovo di Colonia.
Vi si fecero undici Regolamenti. Il
Concilio vuole, che si depongano
dall'ordin loro i Chierici incontinen-
ti, se dopo essere stati avvertiti
non cessano di menare una vita scan-
dalosa. I Curati non potranno pren-
der Mendicanti per Vicarij, quando
possano averne degli altri. Il IX.
risguarda l'Eresie di Vicleffo, e di
Giovanni Hus, contro i quali il
Concilio si scaglia con forza. Tom.
XII. Conc. p. 360.

COLONIA (Concilio Provincia-
le di) l'an. 1452. dal Cardinal Cu-
sano Legato a Lettere del Pontefice
Niccolò V. in Allemagna. Vi si tro-
va il primo Regolamento, che sia
stato fatto per la Esposizione del
SS. Sacramento; imperciocchè prima
di allora non si trova nessuna Legge
Ecclesiastica in tal proposito: egli è
concepito così: „ Per render più
„ onore al SS. Sacramento, ordina-
„ mo, che in avvenire non sia, in
„ qualunque maniera esser si voglia,
„ esposto, nè portato processional-
„ mente alla scoperta in certi Osten-
„ sori trasparenti, in quibusdam
„ monstrantibus, se non durante la
„ Festa del Corpo del Signore, e
„ la sua ottava, e fuor di quel
„ tempo una volta all'anno sola-

C O
„ mente, in ogni Città, e Borgo,
„ ovver Parrocchia; e questo con
„ permissione espressa dell' Ordina-
„ rio, come a dir per la pace, e
„ per qualche altra urgente necessi-
„ tà, e che allora questo si faccia
„ con somma riverenza, e con gran-
„ dissima divozione. „ Questo Con-
„ cilio, secondo alcuni Autori, ha
„ preteso, con questo; sopprimere la
„ Esposizione frequente del SS. Sacra-
„ mento, come anco la Processione,
„ val dire, che l'una e l'altra ridu-
„ se a due Esposizioni, e a due Pro-
„ cessioni solamente; il giorno della
„ Festa del Corpo del Signore e della
„ ottava; affinchè rendendo più rara
„ questa divozione, i fedeli vi assistes-
„ sero con più rispetto e Religione.
Spond. ad annum 1451.

COLONIA (C. di) l'an. 1536.
da Ermano di Weldon, ovvero de
Wida, Arcivescovo ed Elector di
Colonia, co' suoi Suffraganei, e pa-
recchie altre dotte persone. Vi si
trattarono molte materie importanti.
1. Dei doveri dei Vescovi, delle
Chiese Metropolitanane, e dei Curati.
Questi doveri sono compresi in sei
Capitoli, i quali si detesta la veni-
lità dei Benefizj, e le viltè umane,
che aver si potessero nel conferirli.
Questo Concilio vuole, che non sian-
no conferiti se non a persone degne
e si dee aver riguardo alla età, ai co-
stumi, alla scienza, e non alla car-
ne e al sangue. Quelli, che possie-
dono molti Benefizj, massime con
cura di anime, non devono lusingarsi
di aver ottenuta dispensa dal Papa
per trattenerli; devono esaminare,
se l'abbiano ottenuta da Dio. E'
meglio per Vescovi, dice lo stesso
Concilio, ch'abbiano un piccol nu-
mero di Ecclesiastici, che sostenga-
no deguamente il lor ministero, di
quello che un numero grande d'Inu-
tilli, che riescono di un peso gra-
vissimo alla Chiesa. Parlando dei
Chierici maggiori il Concilio gli ri-
mette a S. Girolamo per imparare
quanto santa debba esser la vita di
un Chierico, che vuol esercitar de-
gnamente le sue funzioni, che fan-
no, dic' egli, orare, e insegnare.

Cor-

Esorta i Vescovi a riformare i Breviari difetti, e a toglierne certe Leggende false, o dubbiose, messe in luogo della Santa Scrittura. Si dee recitare il Breviario con attenzione, e con modestia; celebrare con divozione il Sacrificio della Messa.

Il Concilio prescrive l'uso degli Organi, che devono piuttosto eccitare la divozione, di quelchè un' allegrezza profana. Quanto ai costumi dei Chierici, dice, che il fasto, il lusso, e l'avarizia, son d'ordinario la causa per la quale gli Ecclesiastici han poco buon nome; e devono ricordarsi piuttosto del lor dovere, che della lor dignità; devono guardarsi dai gran conviti, dalla crapola, dall'ubbriacchezza, e da altri vizj. Quanto ai Canonici, dice che devono esser regolati in ogni cosa, secondo la significazione del nome loro, che vuol dire un Uomo Canonico, ovver che vive secondo i Canoni; che devono ricordarsi, come nella prima loro istituzione viveano in comune, come lo indica la struttura delle loro abitazioni, che son piantate di intorno alla Chiesa. Ordina, che i Canonici che mancheranno a qualche parte dell'Uffizio, ovver alla Messa dopo l'Epistola, o all'altre Ore, dopo il primo Salmo, non riceveranno la distribuzione che vi è annessa.

Si accorderà ai giovani Canonici Studenti, il grosso dei lor Benefizj in grazia degli studj, purchè ne riportino degli attestati per le forme. Quanto ai Curati, si devono esaminare con attenzione quelli, che si ammettono a queste funzioni: impedire, che la cattiva Dottrina, la qual comincia a spandersi, non cresca, e si dilati; proibisce loro l'assentarsi dalle loro Parrocchie, e di metterci Vicarij, senza particolar permissione del Vescovo. I Religiosi non devono predicare, se non dopo essere stati presentati o ai Vescovi, o ai lor Vicarij generali. Si avvertano di esser ben cauti per non dir male, predicando, de' Prelati; del Clero, dei Magistrati.

Riguardo ai costumi dei Curati, il

Concilio avverte, qual bisogno sommo abbia la Chiesa di esser governata da buoni Curati; importa moltissimo che la lor vita sia regolata, perchè la voce delle buone opere si fa intendere più efficacemente delle parole. Devono esser l'esempio dei Fedeli nelle parole, nella conversazione, nella carità, nella fede, nella purità.

Intorno ai Predicatori, il Concilio dice, che questo impiego è il principal dovere del Ministero Vangelico; che il Predicatore dee spesso meditare la Santa Scrittura. Le parole del Profeta Ezechiello, che sono il Sommario delle verità, che si devono annunziare al popolo, son qui citate. Bisogna accomodare i suoi discorsi alla capacità degli Uditori, evitare gli ornamenti profani, e quella falsa eloquenza; che consiste in sole parole; schivar tutto ciò, che può nuocere a riso; vi si dice, in qual maniera bisogna istruire il popolo intorno alle opinioni controverse: come si debbano riprendere i vizj.

Sopra i Sacramenti, il Concilio dopo averne conato sette, come la Chiesa, dice che si deve istruire il popolo di ciò, che appare esteriormente, che è il segno sensibile, e degli effetti prodotti nell'anime; e tratta a parte a parte di ogni Sacramento.

Sopra l'Eucaristia, il Concilio dice, che per esservi ammesso bisogna aver una coscienza pura, un cuor alieno da ogni affetto al peccato, una fede viva, che ci assicura della verità del Corpo di Gesucristo immolato, e del suo Sangue sparso in questo Sacramento.

Quanto alla sussistenza dei Curati, il Concilio dice, che si dee loro assegnare un piccol fondo per vivere, e pel loro mantenimento. Proibisce di prendere qualche cosa per l'amministrazione dei Sacramenti, nemmeno per la sepoltura. Si rimetteranno i Curati in possesso delle decime, che i Laici hanno usurpate.

Intorno alle pratiche, e costituzioni delle Chiese, dice, che poi-

84 C O
chè la Chiesa ha stabilito i digiuni, questi devon esser osservati; che non è un seguire lo spirito della Chiesa il fare in questi giorni conviti di pesce sontuosi a quel modo, come nei giorni di carne. Spiega poi lo stabilimento delle Rogazioni, e parla della sanificazione della Domenica, nel qual giorno si deve assistere alla Messa, e alla Predica, cantar dei Salmi, e degli Inni, e far proibizione di tenere mercati, e di frequentar osterie. Dopo di che tratta delle regole della Disciplina Monastica, e quanto a questo punto entra in un gran dettaglio. Vuole, che le Religiose abbiano due, o tre volte all'anno dei Confessori straordinari, e che per questo ufficio si eleggano uomini prudenti, di buona condotta, e docti. Esorta i Religiosi ad amar il ritiro, a digiunare, a pregare, a non girar intorno per la Città, a non meschiarsi in affari Secolari.

Parlando degli Ospitali, dice, ch'è dovere del Vescovo, l'invigliare al ristabilimento di quelli, che son caduti, e far in guisa, che non si trascuri nessun mezzo per la salute dell'anime di quelli, che vi sono rinchiusi. Proibisce di dar ricetto in essi a Mendicanti, che possono lavorare.

Sopra la giurisdizione degli Ecclesiastici, spiega egli l'uso che si dee fare della scomunica. Finalmente dà degli avvertimenti per la visita dei Vescovi, quella degli Arcidiaconi, e dei loro Sindici. Traud anche il Concilio delle Processioni, delle Litanie, della Benedizione delle Campagne, delle Confraternite, dei Fratelli Teutonici, ec. Quelli diversi Articoli ascendono a dugentasettantacinque, e sono contenuti in quattordici parti; che possono vedersi nel P. Labbé, *Coll. Conc. Tom. XIV. p. 484.*

COLONIA (C. di) l'an. 1549. da Adolfo Arcivescovo ed Elettore di Colonia. Egli vi propose diversi mezzi per riformare la Disciplina: ne assegnò sei principali: lo ristabilimento degli studj; l'esame di quei

C O
li, che sono innalzati agli Ordini Sacri, o a' Benefizj; l'esattezza degli Ecclesiastici nell'adempiere degnamente le loro funzioni; le visite degli Arcivescovi, dei Vescovi, e degli Arcidiaconi; la frequente convocazione dei Sinodi; e l'abolizione dei principali abusi.

Quanto al primo è detto, che si avra cura di non affidare l'istruzione della gioventù, se non a persone, la purità della cui Fede e costumi sia nota, e che siano stati esaminati dall'Ordinario, ovvero da altri destinati a quest'oggetto; che, nelle Università e ne' Collegj, non s' insegneranno che l'Arti liberali; che non si farà uso di nessun Autore sospetto, ovvero contagioso.

Quanto al secondo, che tocca al Vescovi, o a quelli che faranno da lor destinati, il far questo esame. Si prescrive la pubblicazione delle Strida per quelli, che vogliono esser promossi agli Ordini Sacri.

Quanto al terzo, si ingiunge agli Ecclesiastici d'impor delle pene canoniche per i peccati, che ne meritano, e di non rimetterle per denaro. Si ristringe la pluralità dei Benefizj, che han cura d'anime.

Per il quarto, si dice, che lo scopo della visita Vescovile è di correggere i vizj, e di ristabilire la purità dei costumi, e della Disciplina. Si esortano i Vescovi a non aver, che un picciol numero di Domenicani nelle lor visite, per non render questo dovere oneroso ai Curati.

Per il quinto, si mostra la necessità di tener dei Sinodi per conservare la integrità del corpo, e trattarvi di ciò, che concerne la Fede, i costumi, la Disciplina, e la correzion degli abusi.

Il sesto tratta del ristabilimento della Disciplina Ecclesiastica. L'Imperator Carlo V. avendo fatto esaminar questi Decreti dal suo Consiglio, e da alcuni Teologi, gli approvò con sue Lettere Patenti, ordinando a tutti i suoi sudditi di riceverli, e di osservarli. Labbé, *Coll. C. T. XIV. p. 629. & seq. Fab.*

COM.